

Indagine sul turismo nautico in Liguria (estate 2008)

Executive summary

Negli ultimi anni il settore della nautica da diporto ha conosciuto performance di crescita estremamente interessanti; anche l'offerta di posti barca è in continuo aumento con numerosi progetti di "porticcioli turistici" in via di realizzazione lungo le coste italiane. I dati ufficiali del Ministero dei Trasporti e dell'UCINA (2008) parlano di oltre 141 mila posti barca disponibili in Italia con un aumento di oltre il 8,3% rispetto al 2005 (gli ultimi dati ufficiali disponibili sono aggiornati al 31.12.2006).

La Liguria è la regione italiana con il maggior numero di posti barca (24.658 posti barca). Le altre regioni italiane nelle quali la crescita dell'offerta di posti barca è stata significativa sono la Toscana (20.155), la Campania (15.004), la Sardegna (13.151) e la Sicilia (13.849).

In questo contesto vale la pena ricordare che il settore della cantieristica da diporto italiana è ai vertici mondiali in termini di unità prodotte e di valore della produzione. Anche se buona parte della produzione italiana è realizzata per l'esportazione, il numero delle imbarcazioni da diporto in esercizio nel Mar Mediterraneo è in continuo aumento (molte barche ormeggiate nei porti sono prodotte in Italia anche se battono bandiere di altri paesi). Il settore in Italia ha generato un indotto pari a circa 5,55 miliardi di euro nel 2007 (+13,2% rispetto al 2006).

Obiettivi dell'indagine di Unioncamere Liguria sul settore

L'indagine realizzata da Unioncamere Liguria aveva i seguenti obiettivi:

- comprendere le caratteristiche dei diportisti che frequentano le coste liguri (nazionalità, tipologia di imbarcazione, permanenza nei porticcioli liguri);
- individuare quali sono i principali poli di attrazione della regione, abbinati al grado di *customer satisfaction*;
- analizzare i comportamenti di spesa dei diportisti;
- rilevare il grado di *appealing* esercitato dal "prodotto Liguria" nei confronti del turismo nautico;
- evidenziare la percezione dei diportisti con riferimento al livello di professionalità degli operatori turistici, al grado di pulizia, alla sicurezza percepita nelle città/porticcioli e l'efficacia delle iniziative di marketing territoriale poste in essere dagli enti preposti all'accoglienza turistica più in generale.

Va rilevato che per ottenere importanti ricadute economiche sui territori interessati dal fenomeno, la sola presenza di posti barca attrezzati non è sufficiente, in un contesto di forte concorrenza da parte di territori vicini (si pensi alla Costa Azzurra). Oltre alla disponibilità degli ormeggi è infatti necessaria la presenza di una serie di servizi di supporto al settore e di servizi turistici più in generale.

A titolo di esempio si cita un'iniziativa in corso di progettazione attraverso un partenariato costituito dalle Camere di Commercio di Savona e Imperia e Nizza, relativa alla predisposizione di una piattaforma di prenotazione dei posti barca su tutto il bacino di navigazione compreso tra

Marsiglia e Genova, denominato Resaports. A regime sarà possibile prenotare di giorno in giorno un posto barca in un porticciolo via internet (sia attraverso un PC, sia con un palmare o un semplice telefono cellulare) e attraverso un *call center* multilingua centralizzato che potrà fornire anche informazioni turistiche ai diportisti.

Le caratteristiche dell'indagine

L'indagine si è svolta nel periodo compreso tra il 15 luglio ed il 15 settembre 2008, in piena stagione estiva. Sono state realizzate 250 interviste dirette sulla scia di un questionario.

Le interviste, che sono state realizzate nei principali porticcioli turistici della Liguria da personale specializzato, sono state realizzate sia in giorni festivi, sia in giorni feriali, in modo da garantire una migliore analisi del fenomeno. Nel dettaglio sono stati intervistati diportisti nei porti di:

San Remo – Porto Sole (IM) – 34; Marina degli Aregai (IM) – 36; Marina di Varazze (SV) – 43; Genova – Molo vecchio (GE) – 22; Genova – Porto Antico (GE) – 24; Santa Margherita (GE) – 35; Lavagna (Ge) – 33; Portovenere (SP) – 1; Porto Lotti (SP) – 22.

I risultati principali

Con riferimento alle nazionalità dei diportisti la maggioranza degli utenti dei porticcioli liguri sono italiani (71%), seguiti dai francesi (14%) e dagli Inglesi (11%).

Le imbarcazioni sono di proprietà in circa l'80% dei casi. E' interessante rilevare come il 72% dei diportisti che sono venuti per la prima volta in Liguria abbia utilizzato barche in chartering.

Dall'indagine è, inoltre, emerso come la permanenza media dei diportisti in transito sia di 2 giorni.

Con riferimento alle spese effettuate nei porticcioli oltre il 50% viene speso in ristorazione. La spesa media per diportista ammonta a circa 140 euro.

Alquanto curioso è il dato relativo ai luoghi maggiormente visitati: le spiagge e gli stabilimenti balneari sono i più ricercati, mentre, in generale, i diportisti non escono dai porticcioli per visitare i centri storici o l'entroterra.

Infine il 90% degli intervistati tornerebbe in Liguria o ne consiglierebbe la visita.

Per i dettagli sui risultati si rinvia allo studio completo.